



Pallavolo 47
Raphael, il dito è rotto
Addio finale, c'è Sintini



Università 17
Sindacati all'attacco
sulle spese per Cipolletta



Economia 8
Fallimenti raddoppiati:
in quattro mesi sono 39



Il lutto 3-4-5
Morto Giulio Andreotti
Una vita di potere e segreti

TRENTO Da stasera in Consiglio comunale la delibera per costituire la «newco» con Rovereto

Scontro sull'acqua pubblica

Trento, il Pdl bocchia la nuova società scorporata da «De»



L'accusa: così si fanno solo gli interessi degli azionisti privati

Sarà una corsa a ostacoli la costituzione della nuova società alla quale i comuni di Trento e Rovereto intendono affidare, scorporandoli da Dolomiti Energia, i rami d'azienda relativi alla gestione di acqua e rifiuti, in modo da rispettare la normativa dettata dal referendum, che prevede la proprietà completamente pubblica della rete idrica. In vista dell'avvio, stasera, della discussione sulla delibera in consiglio comunale, il Pdl ha già annunciato barricate. La costituzione della «newco», sostengono i consiglieri del centrodestra, risponde agli interessi dei soci provati di De e non a quelli dei cittadini. Sarebbe meglio, spiegano, che De stessa mettesse sul mercato quelle attività o liquidasse gli azionisti privati.

L. PONTALTI A PAGINA 16



TWITTER

@giornaleladige: seguite anche i «tweet» con notizie e commenti

LE CRONACHE

Scelta agli iscritti o ai circoli
Primarie, Pd spaccato
Decisione rinviata



Il Pd vuole le primarie di coalizione per la scelta del candidato presidente. Questa è l'unica cosa su cui sono tutti d'accordo. Per il resto, cioè con chi presentarsi al confronto con gli alleati, restano le divisioni. E ieri il partito si è spaccato tra pro e contro le primarie del Pd.

L. PATRUNO A PAGINA 15

Lavis, 12 posti a rischio
La «Igor Paramassi»
è sull'orlo del crac

I conti in rosso e la crisi del socio unico, la canadese Janod Ltd, che aveva rilevato l'azienda nel 2010, hanno azzoppato la Igor Paramassi, società di Lavis specializzata in barriere paravalanghe (12 lavoratori). Maurizio Postal è stato nominato amministratore giudiziario.

F. TERRERI A PAGINA 38

FATICA E SOBRIETÀ

Rifugi come hotel?
Assolutamente no

CLAUDIO BASSETTI

Rifugi come hotel? Mai. Vorrei rassicurare i soci satini e tutti i frequentatori dei nostri rifugi che non abbiamo cambiato per nulla la nostra visione in merito: i rifugi non diventeranno hotel. Non solo non diventeranno hotel ma continueremo a fare comunicazione per promuovere una frequentazione della montagna assai diversa da quella espressa da Davide Cardella, vicepresidente della Federalberghi trentina e segretario del Coordinamento Nazionale Rifugi (vedi l'Adige di sabato 4 maggio). È ben vero, come dice Cardella, che è cambiata la tipologia dei frequentatori e anche quella delle richieste, ma questo non significa che il rifugio debba diventare altro, cioè cercare di avvicinarsi agli standard degli hotel di fondovalle. Rimangono comunque decine di migliaia di appassionati che non si accontentano di una breve passeggiata e che non chiedono stanze con bagno.

CONTINUA A PAGINA 53

Raid nei garage, razzia di bici

A Trento una banda in azione: sei colpi in un mese

Una volta si rubavano gioielli e preziosi, oggi il bottino più ambito sembra essere una bici. Tanto che i colpi delle bande specializzate si stanno moltiplicando. E non solo nei negozi. Sono sei i furti denunciati in un solo mese a Trento. In tutti i casi si tratta di bici costose, con un valore di mercato che oscilla tra i 6 e gli 8 mila euro, custodite in garage che si credevano sicuri. E lo sono forse per qualche ladrunco, ma non per i professionisti della banda delle bici, che prima adocchiano i modelli «interessanti» e poi colpiscono.

M. VIGANÒ, D. PIVETTI ALLE PAGINE 24 - 37



«MONTALBANO»
E AMBRA A TRENTO

La Trento Film Commission ha dato l'ok a nove nuovi progetti cinematografici che saranno girati in provincia. Tra i protagonisti anche Luca Zingaretti a Ambra Angiolini.

A PAGINA 18

Il caso | L'uomo, con una microspia sotto il divano della donna, ascoltava tutto

Spia la ex moglie, finisce a processo

SE.VI. Consulting SRL
MEZZOLOMBARDO (TN)
Via A. Degasperis, 51 - email: info@sevisrl.it
Tel. 0461 600087 - Fax 0461 609252

**SERVIZI DI CONSULENZA
SPECIALIZZATA IN AMBITO
AMMINISTRATIVO FISCALE
E GESTIONALE**

G3050721

Spia la ex moglie con una microspia può costare caro. Ne sa qualcosa un 50enne trentino finito a processo per avere piazzato una «cimice» sotto il divano della donna per ascoltare quello che avveniva nell'appartamento. Lei s'è insospettita quando ha notato che l'ex marito conosceva dettagli della sua vita privata. Da un controllo è saltata fuori la microspia e l'uomo è ora accusato del reato di interferenze illecite nella vita privata.

A PAGINA 21

GIULIO ANDREOTTI

**Il premier che finanziò
l'Autonomia trentina**

GIORGIO GRIGOLLI

Giulio Andreotti era un trattato vivente di storia, i grandi momenti, la loro geografia, i personaggi, compresi quelli minuscoli, con i loro segreti. E poi le carte, tante carte. Ricordo un incontro al Tesoro, in un qualche anno Settanta, per concordare il bilancio della Provincia. Tra un catasto di documentazioni ministeriali, quel suo dire: «Io sono ...

CONTINUA A PAGINA 51

**HO SCELTO
LA COMPETENZA.
MI SENTO SICURA
DELLA LORO
CONSULENZA.**

Francesca Toniolatti
Imprenditrice
Azienda Tecnicom

LA TUA AZIENDA IN BUONE MANI

DATA
SERVIZI CONTABILI

DATA srl
TRENTO | Via Guardini 46
T 0461 824050

www.retiedati.com

GRUPPO RETI & DATI

Sputi, sberle, insulti al saggio di ginnastica



il direttore risponde

Caro direttore, con profonda tristezza spendo due parole per esprimere lo sdegno provato dal comportamento che alcuni genitori hanno tenuto durante lo splendido saggio di ginnastica ritmica ed artistica organizzato dalla Associazione sportiva Smile.

In un periodo in cui ci si trova a zittire coloro che vogliono dare un «colore» alle violenze senza capire che gli atti criminali non sono e non devono essere associati al colore ed alla nazionalità di una persona ma solo agli atti perpetrati, mi preme segnalare un comportamento a di poco spregevole ed inopportuno di alcuni genitori trentini e «bianchi». È noto che sugli spalti vicino ai camminamenti se le persone si fermano sulle balaustrate coloro che sono seduti sui seggiolini non possono vedere lo spettacolo. Proprio per questo gli istruttori hanno ripetutamente chiesto alle persone in piedi di sedersi o spostarsi. Il continuo ricambio delle persone che si succedevano tuttavia rendeva difficile la soluzione che avrebbe comunque dovuto proseguire con l'accortezza di avvisare con cortesia e pazienza coloro che ivi si trovavano. Sta di fatto che durante l'esibizione dei ragazzi due mamme si sono spintonate, prese a sberle e sputi ed insultate. Beh, cari genitori fate a tutti una cortesia la prossima volta, restate a casa. Perché questi spettacoli non sono per voi ma per i vostri ed i nostri figli che meritano di godersi la serata senza

assistere ad un comportamento vergognoso ed ineducativo. Complimenti sinceri e sentiti invece all'organizzazione dello spettacolo per avere messo in piedi un evento davvero di alto profilo.

Andrea Maschio - Trento

Capita sempre più frequente, purtroppo, di assistere a partite di calcio, gare sportive ma anche «tranquilli» saggi di ginnastica artistica, animati non dalla sana competizione degli atleti intenti a dare il meglio di se stessi, ma dalle zuffe e dalla gazzarra inqualificabile dei genitori, i quali dagli spalti danno dimostrazione del peggio di sé.

Ci sono casi in cui sono i figli a vergognarsi dei genitori, perché il loro sano agonismo è sfregiato e «sporcato» dalle ambizioni smodate di padri e madri, che aizzano allo scontro, alla violenza o, addirittura, si prendono a pugni e a sberle vicendevolmente.

Che questo ormai accada anche alle serate di ginnastica ritmica è tutto dire. Inqualificabile e mortificante è il comportamento di quegli adulti che, invece di dare l'esempio e mostrarsi rispettosi di regole, buona educazione e buon senso, pur di scattare una foto in più o registrare con la videocamera il proprio pargolo in azione sono disposti a tutto, anche a disturbare lo spettacolo o - udite,

udite - ad accapigliarsi e schiaffeggiarsi con altri genitori.

Nel suo incontro a Rovereto con i giovani, il mese scorso, il commissario tecnico della Nazionale Cesare Prandelli ha raccontato l'episodio in cui, di fronte alle urla sguaiate e alle parolacce incitanti dei genitori in una partita di calcio, i figli si sono fermati intimando ai propri papà e mamma di smettere, altrimenti non avrebbero concluso la partita abbandonando il campo. È il colmo che debba venire dai più giovani la testimonianza dei valori autentici dello sport e della competizione, mentre chi dovrebbe insegnarlo con la propria vita li tradisce platealmente.

Ci si lamenta spesso delle ultime generazioni che «non sarebbero più come una volta». Beh, se questi sono gli adulti, non c'è da meravigliarsi poi tanto se i più giovani si perdono per strada. C'è da sperare, in molti casi, che i figli siano meglio dei genitori. Specie di quelli che scrivono le proprie figlie alla ginnastica artistica, e non hanno nemmeno la pazienza e la capacità di autocontrollarsi, e di frenare i propri istinti deteriori e viscerali. E stavolta non si può dire che sono «stranieri immigrati» che non conoscono buone creanze e non rispettano le nostre leggi. Cafoni maleducati sono diventati anche trentinissimi figli di questa nostra terra, come si può notare da cartacce e sporcizia sempre più frequentemente gettati per strada, dalle cacche degli animali lasciate in giro, ma anche dalla maleducazione insofferente di tanti al volante con gestacci dal finestrino e bestemmie al semaforo degni dei peggiori postriboli.

p.giovanetti@ladige.it

Parcheggi blu in Bolghera 200 euro non sono spiccioli

Sull'Adige di domenica 5 maggio leggo un contributo di Emanuele Lombardo, presidente della Circozione Oltrefersina al quale, visto che in più di un'occasione cita affermazioni contenute in miei interventi riguardo l'introduzione dei parcheggi a pagamento in Bolghera, non posso esimermi dal controbattere.

Il presidente afferma «soffermandoci troppo sul costo... si banalizza la discussione». A mio parere quasi 200 euro annui per il primo anno, e più di 140 per gli anni seguenti, che vanno a gravare di punto in bianco sul bilancio familiare, potranno sembrare banali, ma per i meno abbienti possono essere un problema.

Visto che io abito in Bolghera da una vita e praticamente ogni giorno (tranne quando sono in ferie) attraverso il quartiere per andare a lavorare o per spostarmi (in bicicletta o in autobus tutte le volte che mi è possibile), sinceramente non mi sembra che nelle circoscrizioni (che attraverso anch'esse quasi quotidianamente) dove i famigerati bollini sono già stati introdotti ci sia un livello di traffico inferiore a quello della mia.

Tutti coloro che conosco e che abitano qui non sono favorevoli all'introduzione dei parcheggi a pagamento. Se il Presidente è convinto che i residenti siano così favorevoli credo che fosse più opportuno convocare l'assemblea pubblica (che viene ora annunciata) prima della delibera della

giunta comunale piuttosto che dopo. In conclusione, il presidente scrive «per quello che ci riguarda l'ampliamento degli stalli blu non è da ascrivere alla volontà di far pagare qualche centesimo», mi preme far notare che per me 200 euro sono molto più di qualche centesimo. Inoltre, ma mi rendo conto che in questo caso l'interlocutore più che Emanuele Lombardo dovrebbe essere la giunta comunale, qualcuno dovrebbe spiegarmi perché vengano addebitati 50 euro di «spese d'istruttoria» ai richiedenti i bollini quando, al giorno d'oggi, si autocertifica quasi tutto nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Infine, riguardo alle risposte che la giunta o l'assessore Marchesi debbano ai residenti, sarebbe interessante conoscere è il perché a Bolzano i bollini sono gratuiti mentre a Trento no.

Stefano Mattei

Non siamo più capaci di coltivare un orto

Alcuni miei conoscenti, ragazzi vicini ai trent'anni disoccupati e mantenuti dai genitori, dopo molte riluttanze hanno deciso di provare a coltivare un pezzo di orto per ottenere verdure e frutta a prezzi decisamente inferiori ai supermercati, con risultati poco incoraggianti. Troppo semplice! È andata perduta negli ultimi decenni una cultura della coltura formata da tante idee, volontà e nozioni, piccole ma necessarie, distillate dalle fatiche dei nostri vecchi,

perché ora la produzione ortofrutticola è in mano a pochi esperti agronomi. Sembra cioè che sia cessato il piacere e l'onere di aiutare la natura a produrre secondo nostri desideri e necessità, cioè di ritornare alla terra, come sempre era nel passato perché l'uomo, dicono, sia nato agricoltore. Nelle difficoltà e nelle prospettive di cambiamento del mondo moderno potrebbe essere di aiuto, ma forse dovrebbe, in primis, coinvolgere eventualmente programmazioni, analisi e iniziative mirate da parte dell'Ente Pubblico.

Marco Gaddo

L'Autonomia la difendono le persone, non i partiti

In riferimento alla lettera di Raimondo Frau leggo con sorpresa che anche il centro destra nazionale si aggiunge alla schiera dei veri difensori dell'Autonomia. Stando così le cose, da autonomista, posso dormire sonni tranquilli. Peccato che tale difesa parta da un approccio al rispetto delle identità locali perlomeno singolare, e qui cito Frau, il quale ritiene che la tutela delle autonomie speciali passi dal «... valorizzare specificità e identità locali inserendole in modo distinto ma omogeneo nella più ampia identità nazionale».

Per quanto mi riguarda non penso che la Repubblica Italiana nella quale mi riconosco debba omogeneizzare né le autonomie locali né le minoranze, di qualunque minoranza si tratti, perché dall'omogenizzazione nasce il

pensiero unico anti-democratico. Credo inoltre che il valore dell'Italia risieda proprio nella varietà di processi storici che abbiamo alle spalle. Rispettare e valorizzare non significa certo omogeneizzare, ossia condensare le diverse storie italiane in un'unica storia, in questo caso si artificiosamente.

Se posso permettermi poi non sono certo i partiti di destra, centro o sinistra che difendono l'Autonomia. Sono i cittadini con il loro senso di responsabilità e il loro senso civico a fare la differenza, perché se ognuno desse il suo contributo l'Autonomia non avrebbe bisogno di essere difesa.

Ermanno Ferrari - Lona-Lases

I fannulloni imperversano, Italia depredata dai furboni

Nel periodo della prima repubblica, c'era un certo onorevole Costa, mi sembra fosse dell'allora Pli, il quale faceva i famosi «blitz». Erano delle vere e proprie incursioni improvvisate nelle varie realtà lavorative, al fine di riscontrare eventuali «furbate» da parte dei lavoratori. Andava in incognito negli ospedali, durante i turni di notte, per sorprendere eventuali dormiglioni in servizio effettivo. Si recava pure negli uffici ministeriali, dove, sulle scrivanie dei pelandroni c'erano cappelli e guanti, ma del titolare della scrivania, nemmeno l'ombra. Erano fuori ufficio, nell'ipotesi migliore, a fare la spesa, in quella peggiore a svolgere un doppio lavoro.

Dopo le varie tangentopoli, affittopoli, mani pulite, e tante altre e reiterate farabuttopoli, le varie trasmissioni televisive, «Striscia la notizia», le ne e simili, stanno cercando di imitare il povero e illuso Costa.

Oggi leggo che il Presidente del Senato afferma che farà accertamenti sui «fannulloni» che continuano imperturbati a timbrare il cartellino e subito dopo, sempre imperturbati, escono per tornare a farsi i cavoli loro, con i soldi di tutti gli onesti contribuenti. Senatore Grasso, ma dove? Ma quando? Sappiamo tutti come vanno a finire queste quisquiglie! Ella di certo non potrà fare gli accertamenti promessi, ma li farà fare ai suoi dirigenti, gli stessi che lavorano negli uffici degli assenteisti e che avrebbero dovuto controllare quotidianamente e non hanno controllato un bel niente. lo stesso Capo del Senato ha affermato di aver avviato immediati accertamenti affinché, udite, udite, «ove riscontrati» verranno sanzionati. Sono decenni (ho 71 anni) che vedo la povera Italia depredata da furbini e furboni, che sempre sono rimasti impuniti. Dalla Balena Bianca in poi abbiamo sperimentato amministratori di tutti i colori a sfumature e tonalità diverse, tutti hanno «attinto». Da una Nazione che è al 167° posto nella classifica per il suo alto tasso di corruzione, cosa possiamo aspettarci che Grasso punisca questi ladroncini miserelli, oppure che vengano puniti gli altri confratelli della cricca dei ladri di bagagli negli aeroporti? Non se ne parli nemmeno.

Salvatore Esposto

(segue dalla prima pagina)

Escursionisti e alpinisti continuano a camminare e salire sulle nostre montagne. E leggendo i dati dei pernottamenti possiamo dire che sono in aumento.

Questo ci conforta perché da sempre, ma soprattutto con più forza in questo periodo, promuoviamo una frequentazione della montagna a passo lento, capace di percorrere il territorio, scoprendone gli aspetti più affascinanti e di fare del rifugio occasione di incontro e anche educazione alla montagna. Il rifugio come presidio ambientale, attento alle problematiche relative alle scarse risorse, ma anche come presidio culturale, di racconto fra storia e natura, fra lavoro umano e poesia.

In questo senso la comunicazione di Federalberghi apparsa su l'Adige, ma

In montagna fatica e sobrietà Rifugi come hotel? Assolutamente no

CLAUDIO BASSETTI

anche su alcuni quotidiani nazionali, è un autogol: dire che chi va in montagna è pigro e pretende servizi di livello sempre più elevato e che quindi il rifugio deve adeguarsi significa trasmettere un messaggio sbagliato. Il rifugio ha il suo valore proprio perché è altro, sobrio e contenuto, accogliente ma dentro una cornice dettata dal contesto in cui si trova.

Aggiungo inoltre che il Coordinamento Nazionale Rifugi, che ha aderito a

Federalberghi, rappresenta i gestori. Hanno aderito in quattrocento su mille che operano in Italia, e a noi non è dato sapere quali siano. Se comunque la linea espressa è quella della modifica della proprio mission, credo che sia più coerente chiedere di cambiare anche il nome stesso della struttura, da rifugio ad albergo. Così tutto è più chiaro. Come è altrettanto chiaro che determinate scelte spettano ai proprietari, come Sat, che possiede ben

35 strutture in Trentino. Al proprietario competono le scelte in merito alle ristrutturazioni, non certo alle associazioni di categoria come quella, importantissima dei gestori. In conclusione la nostra analisi sulla frequentazione diverge da quella del rappresentante di Federalberghi, come pure quella sugli interventi di riqualificazione. Sat nei suoi rifugi cercherà sempre di mantenere equilibrio, sobrietà e misura, senza indulgere ad assecondare mode o richieste estemporanee o rincorrere mercati senza futuro. Aggiungo infine che la riduzione quasi a zero dell'intervento dell'ente pubblico nella ristrutturazione dei rifugi mette a rischio la qualità complessiva delle strutture d'alta quota in Trentino.

Claudio Bassetti
Presidente Sat

music center

“VIENI A SCOPRIRE LA NUOVA GAMMA PRIVIA: PX-150, PX-350, PX-750, PX-850”

CASIO Privia

PX-850 il suono perfetto sposa la bellezza del design

Il PX-850 è il modello di punta PRIVIA, dal design compatto e sottile, con coperchio reclinabile. Raccchiude il suono perfetto e offre il top delle caratteristiche della nuova gamma di pianoforti digitali. Tastiera 88 tasti pesati Tri-sensor e hammer response, polifonia 256 voci, 18 timbri, 60 brani, effetti digitali, funzione registrazione audio, sequencer a 2 tracce, funzione Layer/Split/Duet, metronomo, 3 pedali, amplificazione 2x10 W, porta USB e USB flash memory (chiavetta).

849€

Trento • via Brennero 141 • Tel. 0461.961600 • www.musiccenter.it

music center

A3042569